



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.

Roma,



GDAP-0444274-2011

PU-GDAP-1e00-24/11/2011-0444274-2011

Al Signor Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
per la Toscana

FIRENZE

Oggetto: nota D.P.S. n. 164 del 20.11.2011 - Gestione organico Dirigenti Penitenziari.

In relazione alla nota indicata in oggetto, che si allega in copia, si invita la S.V. voler fornire elementi di risposta in merito.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta in attesa di urgente riscontro.

IL VICE CAPO

Prot. n. 164

Monterosso Calabro, 20 novembre 2011

Al Capo del Dipartimento A. P.
Presidente *Dr. Franco Ionta*
ROMA

Al Vice Capo Vicario D.A.P.
Dr. Emilio Di Somma
ROMA

Al Vice Capo
Dott.ssa Simonetta Matone
ROMA

Spett.le
Dipartimento Amm.ne Penitenziaria
Direzione Generale del Personale
e della Formazione
ROMA

Spett.le
Dipartimento Amm.ne Penitenziaria
Ufficio delle Relazioni Sindacali
ROMA

E, per c. Spett.le
Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
FIRENZE

Oggetto: Gestione organico dirigenti penitenziari della Toscana.

Questa O.S., facendo seguito alla copiosa corrispondenza sull'argomento, tutta rimasta priva di riscontro, intende tornare sulla ormai insopportabile situazione della regione Toscana.

La situazione di grave carenza dell'organico dei dirigenti penitenziari in quel Provveditorato è ormai ben nota ed oggettivamente grave: Risultano ancora privi di direttore titolare Pistoia, Siena, Empoli, Massa e Gorgona.

Ciò nonostante negli ultimi mesi siano stati assegnati, da altri distretti, 2 dirigenti penitenziari, nelle sedi di Livorno e Porto Azzurro, ed un dirigente di area 1, mentre un Istituto è stato disattivato per lavori manutentivi (Arezzo).

Nonostante ciò non risulta essere stato adottato alcun piano di equa ripartizione dei carichi di lavoro tra i dirigenti, anzi, non solo all'apporto del Dirigente di Area 1 al PRAP non è corrisposto l'impiego di un dirigente penitenziario presso una sede periferica ma, al contrario, un dirigente titolare di Istituto, tra l'altro di provata e pluriennale esperienza e capacità, è stato assegnato, con provvedimento del signor Provveditore Regionale, presso gli Uffici Regionali.

Nel frattempo, mentre nella sede del PRAP continuano a prestare servizio più dirigenti dei posti di funzioni disponibili, alcune sedi periferiche sono assicurate in missione ininterrottamente dagli stessi dirigenti da molto più di un anno (Pistoia, Gorgona), e, sempre gli stessi, sono costretti alle sostituzioni temporanee dei colleghi (a volte non viene nemmeno prevista la possibilità di sostituzione del titolare da parte dell'aggiunto).

Appare paradossale che, pur coperti i posti di funzione al PRAP, si continui a non suddividere in maniera equa il carico di lavoro dell'intera regione ma, al contrario, quasi a voler significare una sostanziale incapacità di alcuni, si saturano le stanze del PRAP e si lasciano i pochi Dirigenti rimasti sul territorio a girovagare tra gli Istituti e Servizi della Regione.

Solo in maniera sporadica ed episodica, i Dirigenti in servizio al PRAP vengono impiegati per le sostituzioni negli Istituti, quasi esclusivamente in sedi del capoluogo regionale, anche durante i periodi di ferie.

Tra l'altro, risulta che almeno uno dei dirigenti assegnati presso il PRAP abbia avanzato più volte istanza per l'assegnazione di una sede in qualità di titolare e che lo stesso sia risultato vincitore dell'interpello regionale, disposto con nota n. 23729 del 8 giugno 2011 del signor Provveditore, per l'incarico di reggenza dell'OPG di Montelupo Fiorentino. In tale circostanza invece l'incarico è stato affidato ad altro dirigente già in servizio nelle sedi operative, tra l'altro con minori titoli ed anzianità di servizio.

Che dire poi della collaborazione e del sostegno che le direzioni ricevono dallo stesso provveditorato in confronto alle carenze finanziarie sui maggiori capitoli di spesa che impediscono il quotidiano svolgimento dei servizi?

Emblematica è la risposta ad una richiesta di copertura finanziaria per l'acquisto di buoni per i carburanti fatta da una direzione della toscana: secondo il PRAP la scelta di fare acquisti senza copertura è solo del dirigente nella sua piena responsabilità verso terzi e non deve essere coinvolto il provveditorato in questioni che riguardano esclusivamente la Direzione?!!!!

Come dire che la gestione del carcere è cosa privata del dirigente e non interessa al Provveditorato Regionale della Toscana.

Senza parole lascia anche la recentissima nota PRAP 41127.3.2 con la quale il dirigente dell'ufficio settore tecnico, e già dirigente vicario, stabilisce che *il direttore dovrà in piena autonomia ed in esclusiva responsabilità operare tutte le scelte (nessuna esclusa) che si rendono necessarie per garantire l'efficienza e il funzionamento degli impianti, la manutenzione del fabbricato ordinaria e straordinaria* con i fondi assegnati qualunque sia l'entità! Ma ci si rende conto della deresponsabilizzazione del Sig. Provveditore e degli Uffici Provveditoriali? E se così deve essere, quale è la necessità di mantenere in vita costosissime Dirigenze Generali Regionali? Se il compito del PRAP deve essere solo quello di far da "giracarte" ed intervenire in fase di ispezioni finalizzate esclusivamente alla persecuzione dei Dirigenti (le ispezioni Provveditoriali in Toscana meriterebbero da sole un ulteriore capitolo) forse è il caso di ripensare la necessità stessa di questi centri di spesa.

Ancora irrisolta risulta la problematica afferente la mancata concessione ad alcuni dirigenti della regione dell'orario settimanale articolato su cinque giorni. Non si è avuto ancora alcun esito, se non mediante immotivati riscontri negativi, alla fitta corrispondenza sull'argomento.

Alla risoluzione della materia, in senso aderente alle istanze, concorrevano, oltre che un dato normativo incontrovertito (tra cui pure le lettere Circolari Dap n.0188490 e 0160183 rispettivamente del 13.06.2007 e del 09.05.2008), anche la prassi comunemente diffusa ormai in quasi tutti gli altri distretti, ma anche – si deve sottolineare- l'opportunità "politica" di defaticare, pure con tale strumento, l'enorme pressione che grava sul personale dirigenziale a causa del rappresentato deficit numerico complessivo.

Si rileva come il Provveditore regionale della Toscana non dimostri un minimo segno di interesse per il sovraccarico di compiti, lavoro e stress, che riguarda i dirigenti del distretto ed emerge una assoluta mancanza di considerazione per una problematica che andrebbe semplicemente affrontata secondo la legge e le direttive DAP, tuttora vigenti nel territorio nazionale, ad esclusione della Toscana. Il Provveditore anziché riconoscere il maggior peso di responsabilità e venire incontro a legittime richieste dei dipendenti,

giustifica la negazione del diritto assumendo a motivo del diniego proprio la necessità della sostituzione dei colleghi.

La situazione ha assunto i caratteri dell'incredibile!

Per la verità desta anche molta inquietudine il silenzio dei Superiori Uffici, pure più volte ed energicamente investiti della questione.

Ciò anche perché la risposta appare di una semplicità disarmante: Le circolari sopra citate sono autentiche (provengono dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione) e vigenti? Allora ha torto il Provveditorato della Toscana a negare il diritto all'organizzazione dell'orario di lavoro dei dirigenti su cinque giorni a settimana.

Le circolari non sono autentiche, non sono vigenti o vanno diversamente intese? Allora hanno torto gli altri Provveditorati, le Direzioni Generali del DAP e l'ISSPE che consentono, ed in alcuni casi facilitano, l'orario di lavoro su cinque giorni a settimana.

L'unica risposta insopportabile, negativa, inaccettabile, miope, foriera di disagio e di disuguaglianza, incitante alla scorrettezza (lavoro oltre 36 ore dal lunedì al venerdì e prendo il sabato come riposo compensativo mantenendo il mio diritto alle ferie come se facessi la settimana lavorativa di 6 giorni), è il silenzio che da troppo tempo caratterizza la Direzione Generale del Personale e della Formazione.

Semberebbe quasi che quando non è possibile dar torto ai dirigenti penitenziari la scelta sia di non pronunciarsi.

In ragione di quanto esposto si chiede un immediato intervento chiarificatore degli Uffici e delle Autorità in indirizzo, fornendo a questa O.S. notizie e copie formali circa:

- 1) l'avvio di procedure di mobilità d'ufficio;
- 2) tutta la corrispondenza intrattenuta tra il PRAP ed il DAP relativa alla richiesta di dirigenti nella regione Toscana per carenza di organico;
- 3) la decorrenza degli attuali incarichi riguardanti le sedi dirigenziali scoperte e criterio di affidamento e rotazione degli stessi;
- 4) l'attuale consistenza dell'organico effettivo di dirigenti penitenziaria e dirigenti Area 1 presso il PRAP ed impiego degli stessi;
- 5) la corrispondenza in merito all'organizzazione del lavoro su cinque giorni settimanali.

Nel rimanere in attesa, si prega di voler comunicare con la massima tempestività le generalità del responsabile del procedimento ed i tempi massimi regolamentari di riscontro.

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Dott. M. Antonio Galati